



Stampa e Redazione: LECCE - via Del Maresimo, 29 - 0832/338200
E-mail: redazione@quotidianodipuglia.it
BRINDISI - via De Tommaso, 9 - Tel. 0831/562213 / 15. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARRANTO - via XX Settembre, 3. Tel. 0832/433222. E-mail: tarranto@quotidianodipuglia.it
www.quotidianodipuglia.it

Con "Tarranto Project" € 13,20



L'EMERGENZA

Sangue, torna l'allarme
La raccolta è a rilento

DISTANTE a pag. 9



IL PROBLEMA

Migranti in stazione
Evitato l'assalto ai treni

MORELLI a pag. 14



LA MOSTRA

Le maioliche artistiche
raccontano la storia

DE PAULIS a pag. 23

L'assessore allo Sviluppo: «C'è uno spiraglio, lavoriamo». E il governatore conferma
Frecciarossa, la Regione tratta

Confindustria turismo: «Il mercato verso Brindisi e Lecce c'è, facciamolo emergere»

IL DISSENSO
Il supertreno
arriva in Puglia
E due onorevoli
danno forfait
Il Frecciarossa 1000 arriva in Puglia per rendere omaggio a Pietro Mennea, l'atleta di cui porta il nome, ed è polemica. I parlamentari Zizza e Palese disenteranno la cerimonia.
A pag. 3

L'apertura di uno spiraglio per l'allungamento fino a Brindisi e Lecce del tragitto di Frecciarossa trova la Regione pronta a trattare con Trenitalia. Lo ha detto ieri l'assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone: «Si apre uno spiraglio: ci sono tanti modi per raggiungere il "punto di pareggio" dell'investimento». Orientamento confermato in giornata dal governatore Emiliano. «Il mercato per il Frecciarossa sulla linea Milano-Lecce c'è, bisogna solo farlo emergere», dice Giuseppe Pagliara, presidente di Confindustria turismo a Brindisi.
LUPU e MARTUCCI alle pagg. 2, 3, 4 e 5

IL CASO: L'ESCLUSIONE DEL BRINDISI DA TUTTI I CAMPIONATI
Dopo un secolo niente calcio
Prima domenica di un anno orribile



Il "Fanuzzi" desolatamente vuoto. Sarà così per tutto l'anno

Domenica surreale per gli appassionati brindisini di calcio, che ieri si sono ritrovati per la prima volta senza calcio al fischio d'inizio dei campionati dilettanti. Esclusa dalla D, il Brindisi non è riuscito a iscriversi né in Eccellenza né in Promozione. Il calcio in città è praticamente scomparso dopo un secolo di storia.
CAVALLO a pag. 13

SERIE D
Francavilla, che carattere
L'esordio è col poker
RUBINO a pag. 31

A vuoto il raid notturno alle cantine Vallone
Nel mirino i vini doc
Ma il brindisi sfuma

Hanno tentato il colpo grosso, attorno alle 10 di sera, ma non sono riusciti a portare a termine il piano perché, nonostante le accertate manomissioni degli impianti, il sistema di allarme ha funzionato. Sfuma il brindisi con vini doc per i ladri che avevano preso di mira le Cantine Vallone, tra Torchiarolo e San Pietro Vernotico. Sul posto Vigilnova e carabinieri. I malviventi contavano sul black-out dell'allarme, ma gli è andata male.
GRASSI a pag. 12

CISTERNINO
Ubriaco al volante
reagisce male
ad un controllo
Giovane in cella
LAGALANTE a pag. 15

PROTESTE A TORRE SAN GENNARO
 I rifiuti ammassati per strada
Rifiuti, raccolta a metà
Disagi nella marina
POSO a pag. 18

L'INTERVENTO
Dal Masterplan
di Renzi
speranze per il Sud
di Costanzo CARRIERI*
L'impegno del Renzi di presentare a settembre un masterplan per il Mezzogiorno, rappresenta in maniera concreta la dovuta attenzione verso un'area particolarmente sofferente del Paese con la consapevolezza e l'intento evidente che accorciare il divario nord-sud è un obiettivo imprescindibile per uno sviluppo diffuso, differenziato ed equilibrato.
Continua a pag. 8

Bar Pasticceria Gelateria
14 Luglio
MAXI OFFERTA 2015
dal 1 Settembre la pasticceria premia la vostra fedeltà
TORTE CLASSICHE & MIGNON
TUTTO RICORDOSAMENTE PRODUZIONE PROPRIA
€ 9,00 al kg.
MENU' COLAZIONE
TUTTO RIGOROSAMENTE PRODUZIONE PROPRIA
CAPPUCCINO o ESPRESSINO + CAFFÈ + CROISSANT
€ 1,50
Via Tenente Ugo Granafai 4/6 Mesagne (BR)
Via Marconi, 36 Mesagne (BR)
Tel. 0831 855356 - 348 6681300
pasticceria14luglio@libero.it

LA CERIMONIA
I santi tornano a casa
Finisce la lunga festa
 Alle pagg. 10 e 11

RIFLESSIONI
IMMIGRATI
IN GIOCO
LA DIGNITÀ
DEGLI EUROPEI
di Michele DI SCHIENA

I dati statistici sulla fame, la povertà e la mancanza di lavoro nel mondo e nel nostro Paese servono a poco se non si fa lo sforzo di immaginare le iniquità, la disperazione e le tragedie che quelle cifre, con il loro arido linguaggio, raccontano senza scuotere le coscienze di governanti e politici. Sono notizie terribili e scandalose ma poco se non nulla si muove per porre rimedio a fenomeni che mettono in rilievo la disumanità delle strutture e dei rapporti sui quali si regge la parte più ricca e avanzata del mondo. Questi dati dicono che 795 milioni di persone nel pianeta soffrono la fame e che la stragrande maggioranza di esse vive nei paesi in via di sviluppo dove circa il 13% della popolazione è denutrita; che l'ineadeguatezza dell'alimentazione provoca il 45% dei decessi dei bambini sotto i cinque anni; che un bambino su quattro nel mondo soffre di deficit di sviluppo e che l'1% della popolazione mondiale (i più ricchi) si appresta a possedere la metà della ricchezza dell'intero pianeta (rapporto OXGAM). Le stesse statistiche dicono ancora che più di un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile; che le 300 persone più ricche del mondo possiedono la stessa ricchezza dei 3 miliardi più poveri.
Continua a pag. 8

DALLA PRIMA PAGINA

IMMIGRATI, IN GIOCO LA...

Dicono inoltre che che almeno un miliardo di persone sono totalmente analfabete e che nei paesi dove le disuguaglianze di reddito sono maggiori la crescita del Pil non giova o giova assai poco alla riduzione della povertà. Quanto all'Europa le disuguaglianze si aggravano, la povertà è in crescita e una persona su tre è esposta a tale rischio. Una malattia sociale che affligge seriamente anche l'Italia dove la povertà assoluta coinvolge il 5,7% delle famiglie e quella relativa il 10,3% (dati Istat riferiti al 2014). Quanto alla disoccupazione nel nostro Paese gli ultimi dati Istat riferiti al luglio 2015 hanno segnalato alcuni miglioramenti (in qualche misura forse influenzati dai flussi stagionali) ma la situazione resta assai pesante con una disoccupazione complessiva al 12% e con quella giovanile al 40,5%.

E non basta perché le povertà, gli stridenti squilibri sociali, il terrorismo e le guerre stanno provocando nel mondo la crescente reazione da parte di moltitudini di disperati che lasciano i paesi di origine (specialmente in Africa e nel vicino Medio Oriente) per tentare di raggiungere, affrontando indici-

bili disagi e spesso la morte, terre impreparate a far fronte al problema e in qualche caso guidate da governi che erigono muri o praticano politiche di sostanziale chiusura. Di fronte alle tragedie causate dal disastroso intreccio di un sistema economico ingiusto, di guerre e di terrorismi che rischiano di spingere il mondo in una spirale di egoismo e di barbarie, occorre dar vita a un movimento di opinione planetario che chieda ai poteri politici ed economici dominanti come mai si possa accettare l'impoverimento della maggior parte della popolazione mondiale a fronte di una ristretta cerchia di privilegiati che tiene in scacco milioni di diseredati e di esclusi e come mai i governi tollerino una situazione nella quale i "diritti" delle merci valgono più dei diritti degli uomini, i mercati condizionano la politica, le banche contano più dei Parlamenti e vecchie servitù tornano con mutate sembianze e immutata brutalità. Un movimento che sollevi dinanzi alla coscienza mondiale le questioni che dovrebbero essere al centro del dibattito politico fra le quali assume oggi un ruolo di primaria importanza quella dell'immigrazione.

«Migranti e rifugiati non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità», ha detto Papa Francesco invocando un «reciproco aiuto fra i paesi per superare le difficoltà legate al fenomeno, fra cui i pregiudizi e le paure delle popolazioni nei confronti del diverso». Parole che in sostanza ripropongono il messaggio della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 che, dopo aver proclamato all'art. 1 che «tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti», all'art.13 afferma: «ogni individuo ha libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato» e aggiunge che «ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio, e di ritornare nel proprio paese». Quella Dichiarazione Universale che, secondo Bobbio, deve essere accolta come la più grande prova storica che mai sia stata data del consenso universale perché per la prima volta nella storia un sistema di principi fondamentali per la condotta umana è stato espressamente accettato tramite i rispettivi governi dalla maggior parte degli uomini viventi sulla terra.

Nonostante l'ampio consenso internazionale col quale fu approvata nel 1948 la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, non vi è dubbio che essa affonda le sue radici nella cultura europea che, pur segnata da terribili e sanguinose esperienze storiche, appare il prezioso risultato di un progresso civile che ha riconosciuto il valore primario dell'individuo con i suoi inalienabili diritti. E lo ha fatto lungo un cammino che parte dalla democrazia ateniese di Pericle fondata sul consenso (sia pur limitato) dei cittadini e si arricchisce con gli apporti dell'umanesimo che afferma il valore supremo degli esseri umani e del liberalismo che esalta i diritti di libertà e l'autonomia creativa dell'individuo. Un cammino permeato dei principi del solidarismo cristiano che guarda all'individuo come a una "persona" libera e aperta ai rapporti di solidale collaborazione con gli altri uomini e del socialismo che punta alla trasformazione della società in direzione dell'uguaglianza attraverso la promozione dei ceti sociali più deboli.

Di fronte al dramma dell'immigrazione l'Europa allora non mette

alla prova solo la sua credibilità istituzionale e politica ma si gioca anche la sua identità etica e la sua dignità culturale, connotazioni e qualità che si gioca anche l'Occidente d'oltreoceano legato all'Europa da una naturale figliolanza. Una concezione dell'Europa miopia ed egoista, preoccupata solo della sua sicurezza, deve essere cancellata da un'idea di Europa come comunità solidale, accogliente e in grado di costruire la pace e la collaborazione fra i popoli. Un'Europa che abbia la forza morale di promuovere a livello internazionale e in sede Onu una grande riflessione sulle responsabilità politiche di queste drammatiche migrazioni di massa e sull'esigenza di adottare urgenti misure rivolte a operare profonde innovazioni in un sistema economico iniquo e discriminatorio. Un impegno in ordine al quale l'Italia, per la sua storia e per le sensibilità civili e religiose che essa racchiude, potrebbe svolgere un ruolo di primo piano partendo dalla ratifica della Convenzione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e delle loro Famiglie adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite del 18 dicembre 1990 e sottoscritta da 48 paesi in via di sviluppo ma scandalosamente congelata dai paesi "ricchi" del progredito Occidente.

Michele Di Schiena

DAL MASTERPLAN DI RENZI...

L'unico in grado di segnare una reale ripartenza del Sistema Italia. Questa scelta del governo che speriamo però, si traduca al più presto in sostanza, è anche la conseguenza a questo punto dovuta, di scelte che fino ad oggi hanno penalizzato il meridione con la sottrazione dei fondi Fas per esempio, che sono serviti per finanziare opere faraoniche a Roma, Milano e Venezia.

Sulla base di questo rinnovato interesse dell'esecutivo nazionale, è meglio non attardarsi, ed è chiaro perciò, che ogni singolo territorio deve essere pronto a presentare non la solita lista della spesa, ma progetti e programmi integrati che si collegano e interagiscono a livello interregionale e nazionale per superare quella condizione di marginalità che continuiamo nostro malgrado a subire. In questo contesto, Ta-

ranto e la sua Provincia, hanno bisogno di avere le idee chiare, per sfruttare al meglio questa particolare congiuntura favorevole per l'intero territorio.

È ormai documentato l'interesse del Presidente del Consiglio e della sua compagine governativa per riportare l'Ilva alle condizioni favorevoli di mercato, garantendo la piena occupazione alle circa 12000 unità lavorative dirette ed alle 5000 unità circa dell'indotto.

È altresì documentato l'interesse dell'Unione Europea per l'area tarantina; attraverso gli autorevoli rappresentanti del Parlamento Europeo tra cui l'onorevole Gianni Pittella, ci viene prospettato l'accesso a consistenti finanziamenti per progetti o programmi a valenza interregionale; a questo proposito appare più che lodevole l'impegno del presidente Emiliano per inserire nelle intese interregionali con la Basilicata e con la Calabria temi di grande interesse per la nostra realtà economica e sociale: l'itinerario Bradanico-Salentino, il piano della difesa dalla erosio-

ne delle coste per l'intero Arco Ionico, la ciclovia dello Ionio da Reggio Calabria a Castro in provincia di Lecce, la valorizzazione da un punto di vista turistico e culturale dell'area tra il Materano ed il versante occidentale jonico fino a Taranto, per presentare ai circuiti internazionali pacchetti integrati che offrono esempi pregevoli della Città dei Sassi, della Città Vecchia di Taranto, del comparto rupestre e delle gravine.

Altro positivo orizzonte riteniamo si stia aprendo per i progetti strategici per i quali l'attuale Presidenza della Regione Puglia ha manifestato adesione e ipotesi di finanziamento; ci riferiamo allo schema idrico del versante orientale che, di fatto, eliminerà l'inconveniente degli scarichi a mare in una delle fasce costiere più pregevoli della Puglia; ci riferiamo anche alla direttrice viaria Talsano-Avetrana, diventata urgentissima anche alla luce dell'uso scriteriato che nei mesi estivi viene effettuato con parcheggi sulle dune e con insediamenti provvisori che nulla hanno a

che vedere con l'uso civico e civile di aree demaniali.

Ebbene, di fronte a queste ipotesi così favorevoli non ci sembra, a meno di smentite convincenti, che la concertazione costruttiva tra tutte le istituzioni e le rappresentanze socio-economiche del territorio, stia facendo progressi. Certo, non sempre è positivo proporre esperienze e procedure del passato, ma nelle circostanze che ho appena descritto sommariamente, non posso fare a meno di richiamare la passata esperienza della "Conferenza Unitaria" degli anni 2000, che disciplinò le risorse assegnate per l'area tarantina con apposita delibera Cipe per l'importo di 250 miliardi delle vecchie lire. Concertazione, coesione e programmazione sono indispensabili per agganciarsi allo sviluppo e soprattutto, alle grandi opere infrastrutturali che il ministro Del Rio vuole finanziare prossimamente perché solo così ce la possiamo fare.

Costanzo Carrieri

*presidente Consorzio Asi Taranto

NECROLOGI

All'età di anni 74, si è serenamente spenta

GIOVANNA IOLE MARTINELLI

vedova D'AQUINO

I figli Daniela con Daniele, Raffaella, Antonio, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi, 7 Settembre, alle ore 16,30 partendo da via A. Manzoni n°51 per la Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Il presente vale come ringraziamento. Casarano, 7 settembre 2015

Baronetti
Casarano-Parabita
www.baronetti.it
Tel. 0833/502477
Manifesto e messaggi di cordoglio pubblicati sul sito
www.baronetti.it

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 68 anni

MARIA ANNA PISCOPO

in PASANISI

Il marito Eugenio, i figli Sebastiano con Deliala, Samuele con Stefania, i nipoti Francesco e Arianna, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 7 settembre, alle ore 17,00 nella Chiesa "Sant'Anna" partendo da Via Berta, 19.

I familiari ringraziano

Parabita, 7 settembre 2015

Agenzie Funebri ALUISI
PARABITA CASARANO
COLLEPASSO LECCE
CORSI MAGLIE MELPIGNANO
330 823768
Manifesto pubblicato su facebook
ALUISI SRL

Munito dei conforti religiosi, serenamente come visse è tornato alla casa del Padre all'età di anni 92

GIUSEPPE RAONE

(Ucciu Sirocco)

Addolorati ne danno la triste notizia:

la moglie Carolina, le figlie Silvana con il marito Carlo D'Argento, Anna Rita con il marito Cosimo Ferramosca, il fratello Michele, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17:00, partendo da via Bellini n°32.

La cerimonia funebre si svolgerà nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Le condoglianze si riceveranno al cimitero.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Presicce, 7 settembre 2015

Agenzia Funebre PATISSO
Tel 0833622439 cell. 335450125

V La Millefiori

Nardò (LE) - Via R. Paziienza n. 82 - www.lamillefiori.le.it
0833.578657 Ufficio - 330.569150 Palmino - 320.2425440 Lorenzo

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

MasterCard VISA



dal 1911...
SALES
ONORANZE FUNEBRI
Via L. Prato 1 - 73100 Lecce
0832.302985 - 337.835058 -
328.5364384 www.saleslecce.it

MURRA
ONORANZE FUNEBRI
Novoli(Le) - via C. Arcuti, 18/A Tel./Fax. 0832.711498
Salice Sal.(Le) - via Libertà, 9 Tel. 0832.731494
mob. 328.1647812

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti sulla Casa

